

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecn

FAMIGLIE DIRITTI LAVORO AFFETTI PIACERI BATTAGLIE AGENDA BULLISMO

» Corriere della Sera > La ventisettesima ora > Turni e timori: il Natale «struggente» nelle famiglie scomposte e

il tempo per
sopravvivere
tra casa e
lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA
ora

DIC

02

Turni e timori: il Natale «struggente» nelle famiglie scomposte e ricomposte

di Luca Zanini

”
Con lui, con lei, con i nonni di mamma, con i nonni di papà. A chi tocca il pranzo del 25 a chi la cena. Chi vivrà la vigilia con i "piccoli" che piccoli non sono più. Chi riuscirà a conquistarsi solo per Santo Stefano. Le trattative diplomatiche sono aperte.



Sono trascorsi quattordici anni da quando ho vissuto la prima separazione dai miei figli. Eppure anche oggi che loro sono cresciuti, che gli strappi sono stati ricuciti, che la serenità è stata faticosamente riconquistata a dispetto di mille ostacoli, il conto alla rovescia di dicembre è sempre una sofferenza. Le feste si avvicinano e per migliaia di genitori separati (e di figli di divorziati) si riducono gli spazi di scelta.

Con lui, con lei, con i nonni di mamma, con i nonni di papà. A chi tocca il pranzo del 25 a chi la cena. Chi vivrà la vigilia con i "piccoli" che piccoli non sono più. Chi riuscirà a conquistarsi solo per Santo Stefano. Le trattative diplomatiche sono aperte. E anche per chi ha superato il tempo delle liti, anche per i più civili tra i

aperte. E anche per chi ha superato il tempo delle liti, anche per i più civili tra i separati con prole, resta la fatica di un rito che non sempre si riesce a vivere con la spensieratezza dovuta ad una festa in famiglia. Perché, sia che i bambini siano piccoli, sia che i ragazzi abbiano acconsentito – nella loro autonomia post adolescenziale – a trascorrere il Natale con voi, la grande festa è troppo spesso appesantita dal timore che il difficile equilibrio si spezzi: per una gaffe o per una disattenzione che potrebbe far calare il gelo in famiglia. **Nella famiglia allargata, s'intende.**

Ecco perché, mentre al cinema si ride sugli equivoci e i riti apparentemente sofferti di *Ogni maledetto Natale*, nelle case delle ex coppie che **decidono i turni** potrebbe tornare utile il delizioso libro *smALLchristmas – Natale in famiglie a geometria variabile*. Un volume edito da Cinquesensi – il primo della nuova collana smALLbooks – che mette a nudo **come si vivono le feste natalizie nelle famiglie scomposte e ricomposte**, un compendio di esperienze e consigli che potrebbe aiutare a delineare un "galateo del Natale dei separati". Una lettura adatta a far riflettere, ma anche capace di farci sorridere o indurci a ridere di certi nostri errori.

È un'antologia di 25 racconti autobiografici e fantasticherie scritti da volti noti e persone comuni. E non solo da genitori: gli autori hanno fra i 13 e gli 80 anni. Alcuni di loro ne parleranno alla presentazione del 3 dicembre (alle 19 ai Frigoriferi Milanesi, in via Piranesi 10 a Milano) nel corso dell'incontro *Natale con i tuoi. Quali miei?*. Hanno scritto della festa più familiare dell'anno, tra gli altri, Maurizio Nichetti, Claudio Bisio, Maria Laura Rodotà, Sofia e Gisella Canali, Francesca Alberoni, Maria Garofalo, Giorgio Terruzzi, Benedetta Tobagi, Piero Chiambretti e Lisa Corsi.

Ci sono i ricordi di chi ha superato il trauma dell'infanzia a feste alternate, quasi clandestine, come nel racconto di Lisa Corsi, free lance e aspirante giardiniera

...Il 25 si mangiava a casa dei nonni intorno a uno smisurato tavolo assieme ai tutti fratelli e le sorelle di mamma. E poi la tombola sbafando pandoro, momento clou per noi più piccini, che finivamo sempre a parlare della letterina da scrivere alla Befana per chiederle di esaudire i desideri. Io un anno scrissi: «Cara Befana portami una famiglia come tutte le altre»...

...Ora, immaginatevi che cosa significa «Natale con i tuoi» per una che si ritrova con tre famiglie moltiplicate per i rispettivi parenti vecchi e quelli acquisiti, conseguenza del proliferare di matrimoni (ah, adulti recidivi!). A quel punto ero diventata una virtuosa del Christmas planner...

smALLchristmas

NATALE IN FAMIGLIE A GEOMETRIA VARIABILE

25 Racconti di

Francesco Alberoni, Claudio Bizio, Sofia e Gualdo Canali,
Piero Chiambretti, Lina Corsi, Vittorio Cosma, Giulia Cristiani,
Alessandro De Vizzi, Lorenzo De Vizzi, Giulio Emma e Anna Terruzzi,
Ida Fari, Letizia Florio, Maria Garofalo, Francesco Joppolo,
Jenny Lilla, Marina Mander, Giusy Napoleone, Ilaria Nibbio,
Maurizio Micheli, Nina Piccolo, Maria Laura Radetti, Luca Spernati,
Giorgia Terruzzi, Benedetto Tobagi, Ariane Ziani

una conversazione con Lella Costa



E poi si naviga tra i rimpianti superati, metabolizzati in una nuova serenità conquistata con anni di esercizio, come fa Giulia Cristiani, consulente aziendale

...E se mia figlia, il mio amore grande, la luce del mio cuore, il giorno di Natale non è con me, come è capitato, come succede nei nostri Natali ogni anno diversi, questo non è più una fatica, una sofferenza, non è più un argomento. E lei lo sente, lo avverte. Lo colgo nella leggerezza del suo sguardo...

Ma nel libro emerge anche il rammarico dei figli, incolpevoli vittime di eterne diaspore familiari.

Basta leggere la testimonianza di Jenny Lilla, studentessa scuole superiori per capirlo

...Il clima sembra apparentemente quello di tutti gli anni; nel corso dei discorsi intavolati, però, le loro voci diventano parole in sottofondo e io inizio a pensare ai Natali precedenti, prima del divorzio... L'impostazione del pranzo e dell'albero corrispondono e il numero dei parenti è più o meno lo stesso. L'elemento più importante, però manca e questo determina il mio umore diverso...

...Do un giro di chiave, in casa piomba il silenzio. Solo la musica continua a suonare. Lo schermo del mio telefono s'illumina, rispondo. «Ciao fiorellino, buon Natale!» esclama una voce dolce e squillante. "Buon Natale anche a te, mamma"...

C'è anche chi, divenuto adulto, rielabora la memoria di quelle festività divise. Marina Mander, scrittrice era ammette:

... Mi era capitato di vergognarmi, sì, della costellazione di singolarità e singlitudini priva di nessi canonici alla quale appartenevo perché, con la crudeltà innocente di cui solo i bambini sono capaci, ero stata apostrofata con derisione da una compagna di scuola in quanto «signorina con le zie», come se il fatto costituisse una colpa o una specie di stigma. ...Qualche volta mi sono sentita in difetto per ciò che, invece, si sarebbe rivelato un pregio, ma in generale andavo fiera della mia famiglia che poteva essere small, medium o large, a seconda di come giravano i refoli di bora...

Talvolta la voce dei figli ancora giovani sa essere più severa. Ilaria Nibbio, studentessa alle scuole medie scrive:

Mi sarebbe piaciuto qualche volta festeggiare il Natale con la mamma. Non ho mai capito perché devo festeggiarlo con il papà, ma ormai è una tradizione....

Quando ero piccola e ancora non capivo la situazione, il Natale con il papà a Bologna io l'avrei cambiato. Mi domandavo perché non potesse esserci la mamma. Però forse lo sapevo.

...Mi piacerebbe ancora passare il Natale con tutt'e due i miei genitori, però anche con mia sorella e mio nipote. Gli altri parenti... non so.

Eliminerei non tanto i parenti quanto le litigate, che poi qualcuno ci rimane sempre male. Io non ci rimango mai male perché mi dico: sono fatti così, che ci vuoi fare? Ma alcuni sì e non è bello che la notte di Natale qualcuno vada via triste.

E per fortuna che alcuni adulti hanno la forza e l'equilibrio necessari per sdrammatizzare e aiutare i figli a digerire le separazioni forzate e la metamorfosi dei riti familiari. Come mostra Laura Rodotà in Natali struggenti per gente anti-Natale:

...Nove anni fa, a settembre, la mia famiglia divenne di colpo del tutto monoparentale. Mia figlia aveva nove anni. Le regalammo una cucciola. Per la sera della vigilia, quell'anno, Luigi disse che figlia e cuccioladovevano stare insieme, che tutti avrebbero portato i loro cani, che i suoidue cani non sarebbero stati chiusi e avrebbero girato anche loro per casa. Quella sera, capimmo appieno il significato del termine "cagnara".

...Se siete padri o madrisingole e la jattura natalizia si avvicina, tenete presente che: bisogna fare sempre le stesse cose. Ai bambini piace così. Amano le certezze natalizie, anche quando piantano capricci inenarrabili sostenendo che non hanno voglia di andare e fare. Che si arrabbiano, che si annoiano. È vero; però ci tengono. Si arrabbia e si annoia pure il genitore, certo. A differenza del figlio, ha accesso ad alcol, psicofarmaci, a volte a sostanze vietate dalla legge Fini-Giovanardi. È il momento di approfittarne...

Con una raccomandazione finale dell'autrice che non va letta solo come questione di stile. Che suona, piuttosto, come una rivendicazione nei confronti del Natale di "quelli normali":

...Il padre/madre singolo/a, durante le adunate natalizie, non deve cenerentolizzarsi. Deve essere, come dicono i militanti Lgbt, out and proud, esplicito e orgoglioso. Si raccomandano maglioni di qualità, bei pantaloni, gonne carine, scarpe di un certo livello. Per essere eleganti e surclassare babbi e mamme sposatissimi e vestiti tipo Ferrero Rocher.



Share

4



Tweet

0



Recommend

12